

PIANO DI SICUREZZA PER IL PROGETTO "CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018- ASIA DEL SUD" PER IL PAESE BANGLADESH

Premessa

Il presente **piano di sicurezza Paese** contiene informazioni, procedure *standard* e piani di emergenza finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità del personale e dei **volontari impegnati nel progetto "Caschi Bianchi Corpi Civili di pace 2018- Asia del Sud"**, ma anche delle persone destinatarie degli interventi dell'ente.

Il piano prevede comportamenti e buone prassi finalizzati alla prevenzione dei rischi presenti nel contesto territoriale in cui il progetto si sviluppa, oltre ad accorgimenti e risposte ai rischi che si possono presentare, malgrado le misure di prevenzione.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII intende intervenire in Bangladesh, nel territorio di Khulna, in particolare nel villaggio di Chalna, nelle aree di intervento dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale. Si tratta, quindi, di interventi assistenziali a favore di persone disabili e minori, finalizzati a garantire un maggiore accesso ai diritti fondamentali, e di azioni di sensibilizzazione nel territorio finalizzate a promuovere il rispetto della dignità umana e la pace tra i popoli.

L'associazione fonda il suo intervento su una conoscenza diretta ed approfondita della realtà in cui opera, conoscenza costruita nel tempo a partire dalla condivisione diretta con le persone del posto, destinatarie del progetto.

L'esperienza maturata negli anni dall'ente nei territori a progetto ha permesso di individuare alcuni **principi della sicurezza:**

- La sicurezza dipende da un'approfondita comprensione del contesto in cui si attua il progetto. Il Responsabile della sicurezza e più in generale il personale dell'ente si impegnano continuamente a leggere le evoluzioni di un contesto complesso e dinamico, a modulare e modificare le azioni a seconda del cambiamento di scenario e in sua conseguenza. Per questo vengono mantenuti stretti contatti con quei soggetti che facilitano la lettura e la comprensione di quanto avviene sul terreno.
- Un altro fattore di sicurezza è dato dalla scelta di condividere direttamente con i destinatari del progetto. Condividere situazioni di povertà, di emarginazione, di disagio con la popolazione permette di cogliere la complessità del contesto, in maniera ben più efficace di semplici indicazioni teoriche. La costruzione di relazioni di fiducia con la popolazione locale e la realizzazione di progettualità assieme a soggetti locali, con grande esperienza del territorio e delle sue condizioni, permette una lettura maggiormente approfondita dei rischi e delle condizioni di sicurezza.
- Coerentemente con le finalità dell'intervento, a favore di quanti versano in situazioni di disagio ed emarginazione, Apg23 ha la responsabilità di garantire la sicurezza dei destinatari del progetto e in generale dei cittadini locali, oltre a quella del personale dell'ente e dei volontari.
- Il confronto in team garantisce la tutela e la sicurezza delle persone. Anche per questo motivo è previsto un team per la sicurezza e per le emergenze, costituito dal Responsabile per la sicurezza, da almeno un'altra persona volontaria/dipendente dell'ente in loco, dal Responsabile del Servizio Civile nazionale dell'ente, dal tutor a distanza di riferimento per il paese specifico. Il confronto in gruppo, infatti, permette di analizzare con maggiore attenzione e in maniera plurale il contesto e i rischi presenti, e di evitare letture dettate dallo stress o da elementi contingenti.
- E' necessario che ci sia una profonda conoscenza dei rischi e delle risposte/accorgimenti sia da parte del team della sicurezza e di tutti gli operatori e volontari dell'ente, sia da parte dei caschi bianchi, a cui verrà presentato con attenzione il piano fin dal loro arrivo.

Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente in Bangladesh nell'area d'intervento prescelta:

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

TERRORISMO: Nel corso del 2015 e del 2016 si sono registrati attacchi contro stranieri organizzati da gruppi armati terroristi di ispirazione jihadista. Dopo l'attacco terroristico nel quartiere di Gulshan a Dhaka del 1° luglio 2016, che ha provocato la morte di nove italiani, sette giapponesi e di diversi altri stranieri, permane in Bangladesh un'elevata e credibile minaccia di ulteriori attacchi, indiscriminati o mirati, specificamente diretti contro gli stranieri, in particolare contro i cittadini dei paesi facenti parte della coalizione anti-ISIS.

Il villaggio di Chalna, tuttavia, è un territorio relativamente protetto, per le sue piccole dimensioni e per la sua distanza dalle zone di maggior conflitto.

CRIMINALITA': in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne. Vi possono essere quartieri o strade da evitare in assoluto o in certe fasce orarie. Questi episodi, tuttavia, finora non si sono verificati con frequenza preoccupante nel territorio di Chalna.

TENSIONI DI NATURA POLITICA/GRUPPI ARMATI: nelle zone di frontiera, in particolare nella regione delle Chittagong Hill Tracts si riscontrano episodi di tensione tra le diverse etnie e sono presenti bande di trafficanti di armi e di droga.

Si sottolinea che le Università sono tradizionalmente politicizzate e scontri tra le diverse fazioni degli organismi giovanili dei maggiori partiti sono un fatto frequente.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA: si possono verificare manifestazioni e assembramenti in particolare presso le fabbriche tessili site nella cintura di Dhaka e il quartiere finanziario in prossimità della Borsa di Dhaka. Questi episodi, tuttavia, non si verificano nel territorio di Chalna.

- **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: le strutture sanitarie pubbliche e private sono inadeguate anche per semplici interventi o per accertamenti clinici. Solo a Dhaka si trovano alcune strutture sanitarie private cui ci si può rivolgere nei casi di emergenza. Nelle zone rurali, come quella in cui si trova Khulna, gli standard igienici sono al di sotto della media.

MALATTIE PRESENTI: sono presenti in forma endemica gravi malattie epidemiche quali: colera, dengue, parassitosi intestinali, tubercolosi, tifo e malattie tifoidali, lebbra, meningiti cerebrali, epatiti A, B e C.

- **Rischi ambientali**

CALAMITA' NATURALI: Il Paese è ad elevato rischio sismico. Il clima monsonico del Bangladesh lo espone durante la stagione dei monsoni (da maggio a ottobre) a fenomeni ciclonici ed alluvioni con conseguenti rischi e disagi nei trasporti.

Il presente piano di Sicurezza si articola in tre parti principali:

- 1. Misure preventive e norme comportamentali**
- 2. Gestione delle emergenze durante la permanenza all'estero**
- 3. Contatti e informazioni utili**

- 1. Misure preventive e norme comportamentali**

Negli anni si è sperimentato come lo stile di presenza e alcuni comportamenti possano prevenire situazioni di rischio. Di seguito alcune misure che vengono adottate prima e dopo la partenza, a prescindere dai rischi specifici presenti nei contesti di attuazione del progetto:

Prima della partenza:

- **Registrazione dei dati** relativi alla permanenza nel paese estero sul sito www.dovesiamonelmondo.it promosso dall'Unità di crisi del Ministero Affari Esteri Italiano. Si provvederà all'iscrizione dei volontari prima dell'arrivo nel paese estero per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciarli con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso.

- **Coordinamento del viaggio di espatrio.** Il viaggio di espatrio è preventivamente concordato fra la struttura di gestione e la sede di destinazione: viene comunicata alla sede locale il giorno e l'ora di arrivo del volontario nel paese di destinazione, nonché il piano di volo previsto per il volontario. Gli operatori dell'Associazione nel paese di destinazione si occuperanno dell'accoglienza dei volontari sin dall'arrivo nel Paese. Per fare ciò potranno avvalersi di collaboratori locali.
- **Comunicazione alla Rappresentanza Diplomatica:** Il Responsabile della sicurezza, supportato dal team della sicurezza e dalla sede di gestione in Italia, darà comunicazione scritta alle Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati) dell'inizio del servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, di ogni eventuale spostamento significativo dentro e/o fuori dal Paese o rientro in Italia. Si provvederà inoltre all'invio dei riferimenti dei volontari, i nominativi, i dati anagrafici, l'indirizzo e riferimenti dell'associazione in loco e alla conseguente comunicazione al Dipartimento della la gioventù e del Servizio Civile Nazionale delle comunicazioni effettuate alle autorità diplomatiche e/o consolari. Il rapporto di comunicazione con l'Ambasciata verrà mantenuto durante tutto il periodo di permanenza all'estero dei volontari da parte del Responsabile della sicurezza.
- **Informazioni igienico-sanitarie:** Prima della partenza i volontari verranno informati delle norme di sicurezza igienico-sanitarie di base da adottare nel paese di destinazione. Al loro arrivo nella sede estera il Responsabile della sicurezza e il personale di riferimento avrà cura di ribadire tali norme e gli eventuali accorgimenti da adottare.
- **Vaccinazioni e profilassi ambientali:** Prima della partenza i volontari verranno informati sulle indicazioni generali dell'OMS e del ministero della Salute rispetto al paese di destinazione e orientati riguardo alle procedure da seguire, suggerendo la consultazione dei centri di Medicina del Viaggiatore sul territorio nazionale.
- **Informazioni di base sulla presenza all'estero:** nel corso delle prime settimane di formazione, verrà descritto ai volontari il complesso delle attività dell'ente in loco, le sedi di attuazione, gli operatori dell'associazione, collaboratori etc. Ai volontari sono inoltre forniti alcuni elementi generali rispetto alle prassi generali di carattere interculturale e alle norme di comportamento legate alle situazioni di rischio, che poi saranno approfondite al loro arrivo all'estero.

In loco:

- **Accorgimenti di carattere comportamentale e logistico:** tutti gli spostamenti dei volontari vanno concordati con il personale di riferimento della sede locale. Se necessario il volontario potrà essere accompagnato da una persona con conoscenza del territorio. In generale si seguiranno le direttive impartite dalle Autorità locali e si manterrà un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti. Inviteranno i volontari a non portare con sé documenti originali, ma in fotocopia.
- **Formazione sul piano di Sicurezza:** Al loro arrivo all'estero, ai volontari sarà presentato il Piano di sicurezza del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- Asia del Sud" per il paese Bangladesh. Il piano sarà presentato da un componente del team sicurezza di concerto con il Responsabile della sicurezza. Nel seguente modulo formativo si approfondiranno le misure preventive e di carattere comportamentale da adottare, i contatti e le notizie utili, la descrizione dei rischi e le risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi.

2. Gestione delle emergenze durante la permanenza all'estero

Il piano prevede differenti livelli di emergenza, che variano dall'allerta all'evacuazione in base all'intensità del rischio. Ad ogni livello emergenziale individuato è associato un tipo di risposta/accorgimento.

Sede: PRESENZA IN BANGLADESH- codice helios 14024

RISCHI POLITICI E DI ORDINE PUBBLICO		
Tipologia rischio	Livello Di Emergenza	Risposta/Accorgimento
TERRORISMO	1. Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - Si invitano i volontari ad esercitare cautela negli spostamenti e ad attenersi alle indicazioni delle autorità locali; - si invitano i volontari a evitare luoghi ritenuti "sensibili" a possibili atti terroristici, in particolare in alberghi, caffè e ristoranti abitualmente frequentati in gran numero da stranieri, o in luoghi affollati come mercati e centri commerciali; assicurarsi sempre, che i luoghi citati dispongano di adeguati dispositivi di sicurezza; in particolare si cercherà di evitare di recarsi a Dhaka; - negli spostamenti, da compiere preferibilmente in macchina e non a piedi (soprattutto nelle ore notturne), cercare di variare tempi ed itinerari; - portare sempre con sé il telefono cellulare con i numeri di emergenza già memorizzati; - durante le festività religiose locali si raccomanda di elevare il livello di attenzione, evitando, ove possibile, i luoghi di ritrovo, specie se privi di dispositivo di sicurezza; - organizzare il proprio trasporto da e per l'aeroporto internazionale di Dhaka affidandosi ai servizi degli alberghi, a compagnie di certificata affidabilità o ai propri interlocutori locali di provata fiducia; - qualora diventi necessario uscire dalla Missione di Chalna, il Rappresentante della sicurezza avviserà le Autorità locali che provvederanno ad accompagnare i volontari e il personale dell'ente.
	2. Rischio moderato	<ul style="list-style-type: none"> - Contattare le rappresentanze consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari che si trovano in zone a rischio di attentati; - rimanere nel villaggio di Chalna e mantenersi in contatto con fonti di informazione (radio, telefono, ecc.); - predisporre un bagaglio leggero contenente documenti, ed altri generi di

		<p>prima necessità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimanere in contatto costante via WhatsApp o sms con il Responsabile della Sicurezza; - il volontario dovrà evitare in generale luoghi d'assemblamento, dovrà portare sempre con sé la lista dei numeri utili dove si trova il numero del medico di fiducia, del personale di riferimento in loco e del pronto soccorso. - È obbligatorio evitare luoghi ritenuti "sensibili" a possibili atti terroristici, come aeroporti, stazioni, metropolitane, grandi centri commerciali e, in generale, luoghi ad elevata frequentazione, in particolare a Dhaka.
	3. Rischio elevato	<ul style="list-style-type: none"> - Concentrarsi in zone sicure secondo le disposizioni della nostra rappresentanza diplomatica e dell'Unità di crisi presso la Farnesina; - Informare immediatamente il responsabile della sicurezza e l'Ambasciata d'Italia; - Recarsi subito presso un luogo prestabilito di concentrazione.
	4. Verificarsi del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Evacuazione dalla zona compromessa dai fatti o evacuazione dal paese secondo le disposizioni della nostra rappresentanza diplomatica e dal Unità di crisi presso la Farnesina, come previsto dal Piano di Emergenza
CRIMINALITA'	1. Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; - ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate al di fuori del villaggio di Chalna; - i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche, etc.) o grossi quantitativi di denaro; - i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali; - i volontari saranno invitati a circolare sempre con banconote di piccolo taglio; - a servirsi esclusivamente di taxi prenotati, evitando assolutamente, in modo particolare modo nelle ore di oscurità, l'uso di mezzi di trasporto locali, rikshaw e CNG, in quanto espongono più facilmente i passeggeri al rischio di rapine ed aggressioni;

		<ul style="list-style-type: none"> - a rispettare rigorosamente i costumi e le norme comportamentali locali, soprattutto per quanto riguarda l'abbigliamento femminile; - a realizzare escursioni guidate rivolgendosi ad agenzie turistiche specializzate e conosciute. - organizzare il proprio trasporto da e per l'aeroporto internazionale di Dhaka affidandosi ai servizi degli alberghi, a compagnie di certificata affidabilità o ai propri interlocutori locali di provata fiducia.
	2. Rischio moderato	<ul style="list-style-type: none"> - È d'obbligo il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e condotte ispirate a prudenza, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo; - è d'obbligo non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (non consigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti al di fuori della missione sia in auto che a piedi nelle ore notturne; - effettuare spostamenti preferibilmente accompagnati da personale locale.
	3. Rischio elevato	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare qualsiasi spostamento se non strettamente necessario, neppure se accompagnati da personale locale.
	4. Verificarsi del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Cercare di mantenere la calma; - consegnare gli oggetti di valore e il denaro posseduti senza opporre resistenza; - non dichiarare di non avere nulla se si hanno oggetti di valore o denaro; - non rispondere male e non reagire; - denunciare il caso alle autorità locali; - in caso di furto del passaporto richiedere il rilascio del nuovo passaporto all'Ambasciata.
<p>MANIFESTAZIONI DI PROTESTA</p> <p>TENSIONI DI NATURA POLITICA/GRUPPI ARMATI</p>	1. Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - Gli operatori si terranno costantemente aggiornati sui media sugli sviluppi della situazione generale riguardo alle manifestazioni e inviteranno i volontari a fare altrettanto; - I volontari saranno informati in anticipo dall'Olp se si tengono manifestazioni; - Ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni espresse; - È obbligatorio evitare di andare nelle

		<p>zone di frontiera, ovvero nella regione delle Chittagong Hill Tracts dove vi è tensione tra le diverse etnie e sono presenti bande di trafficanti di armi e di droga;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si eviteranno i luoghi fortemente politicizzati, per esempio le Università; - Il volontario dovrà evitare in generale luoghi d'assemblamento, specialmente nei fine settimana e durante il venerdì di preghiera, dovrà portare sempre con sé la lista dei numeri utili dove si trova il numero del medico di fiducia, del personale di riferimento in loco e del pronto soccorso; - si eviterà di recarsi a Dhaka, in particolare, l'area universitaria nella zona sud della città, le zone adiacenti a Piazza Shahbag, il quartiere di Mirpur e l'intera area di Motijil; - si eviterà la partecipazione a qualsiasi manifestazione in particolare nella città di Dhaka; - il team della sicurezza valuterà con attenzione la data di arrivo o di partenza dei volontari, di concerto con l'Ambasciata italiana, al fine di accertarsi che non siano programmati, durante il periodo, scioperi e manifestazioni generali che spesso degenerano in violenti scontri.
	2. Rischio moderato	<ul style="list-style-type: none"> - Contattare le rappresentanze consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti; - Rimanere a casa e mantenersi in contatto con fonti di informazione (radio, telefono, ecc.); - Predisporre un bagaglio leggero contenente documenti, ed altri generi di prima necessità; - Rimanere in contatto costante via WhatsApp o sms con il Responsabile della Sicurezza; - entrare in luoghi protetti, evitare di manifestare posizioni politiche; - evitare spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree di rischio, sia su mezzi pubblici che privati.
	3. Rischio elevato	<ul style="list-style-type: none"> - Concentrarsi in zone sicure secondo le disposizioni della nostra rappresentanza

		<p>diplomatica e dal Unità di crisi presso la Farnesina;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informare immediatamente il responsabile della sicurezza e l'Ambasciata d'Italia; - Recarsi subito presso un luogo prestabilito di concentrazione.
	4. Verificarsi del rischio	- Evacuazione dalla zona compromessa dai fatti o evacuazione dal paese secondo le disposizioni della nostra rappresentanza diplomatica e dal Unità di crisi presso la Farnesina, come previsto dal Piano di Emergenza.

RISCHI SANITARI

Tipologia rischio	Livello Di Emergenza	Risposta/Accorgimento
STANDARD SANITARI	1. Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - I volontari vengono messi al corrente prima della partenza dall' OLP e dall'addetto alla sicurezza in loco di ogni informazione inerente a medici di fiducia e strutture sanitarie adeguate per eventuali cure mediche; - nonostante non siano previste vaccinazioni obbligatorie, prima della partenza sarà consigliato al volontario una consultazione presso un medico di fiducia o le aziende sanitarie locali per indicazioni sanitarie rispetto al proprio profilo medico e la vaccinazione suggerite; - verranno forniti i dovuti accorgimenti igienico sanitari relativi al tipo di contesto in cui si svolgerà il servizio; - si informeranno i volontari circa gli ospedali e le strutture sanitarie più vicine all'area di realizzazione del progetto, con specifica dei tempi di percorrenza e mezzi di trasporto per aggiungerli; - si inviteranno i volontari a non consumare pasti in luoghi dove l'igiene non è assicurata (chioschi, lungo le strade, venditori ambulanti); - al fine di evitare sindromi dissenteriche di vario tipo i volontari dovranno seguire le elementari norme igieniche (non bere acqua corrente, assicurarsi di mangiare cibo di qualità e solo se ben cotto, di lavare e disinfettare sempre frutta e verdura prima del consumo, consumare solo bibite o acqua in bottiglia e senza l'aggiunta di ghiaccio); - nella sede di attuazione è disponibile un kit per il pronto soccorso e per le emergenze.
	2. Rischio moderato	- onde evitare di contrarre malattie gastro intestinali (le più frequenti) si consiglia di assicurarsi sulla qualità dei prodotti

		<p>alimentari acquistati soprattutto i freschi; di mangiare cibi in strutture certificate e di bere acqua in bottiglia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - si invita a non utilizzare farmaci se non sono stati prescritti da un medico che abbia accertato la malattia in seguito ad apposite analisi; - un'adeguata scorta di medicinali è disponibile presso la sede di attuazione.
	3. Rischio elevato	<ul style="list-style-type: none"> - all'insorgenza di patologie di cui non si sa la causa avvisare il Responsabile della Sicurezza e farsi accompagnare al più presto presso i centri sanitari segnalati per una visita di controllo e di diagnosi; - in caso di incidenti e gravi malattie si accompagneranno i volontari presso strutture mediche private della capitale più affidabili.
	4. Verificarsi del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - A malattia conclamata e a seconda della gravità può essere previsto il rimpatrio, segnalando alla propria associazione e alle autorità consolari di riferimento la situazione e la necessità di rientro in Italia.
MALATTIE PRESENTI	1. Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - Si raccomanda ai volontari di viaggiare con una scorta di medicinali specifici di cui si ha bisogno per ragioni personali, nonché di antibiotici contro infezioni intestinali, antistaminici, prodotti repellenti contro insetti e punture di zanzare, disinfettanti, ecc. - Ai volontari sarà consigliato di proteggersi dalla puntura delle zanzare, tramite abiti lunghi e chiari che coprano la maggior parte del corpo; - evitare l'uso di profumi (attirano gli insetti); - applicare sulla pelle esposta sia di giorno che di notte, prodotti repellenti per gli insetti, ripetendo l'applicazione in caso di sudorazione intensa ogni 2-3 ore. I repellenti per gli insetti e gli insetticidi a base di piretroidi possono essere spruzzati direttamente sugli abiti; - alloggiare in stanze dotate di zanzariere alle finestre, curando che queste siano integre e ben chiuse e usare zanzariere sopra il letto, rimboccandone i margini sotto il materasso, verificandone le condizioni e controllando che non ci siano zanzare al loro interno; - ai volontari vengono fornite prima della partenza dall'OLP e dall'addetto alla sicurezza in loco informazioni inerenti a medici di fiducia e strutture sanitarie adeguate per eventuali cure mediche;

		- nella sede di attuazione è disponibile un kit per il pronto soccorso e per le emergenze.
	2. Rischio moderato	- Non utilizzare farmaci se non sono stati prescritti da un medico che abbia accertato la malattia in seguito ad apposite analisi; - stare a riposo; - avvisare il Responsabile della Sicurezza e recarsi in una struttura sanitaria adeguata per verificare l'eventuale presenza della malattia e seguire la terapia farmacologica prescritta dal medico.
	3. Rischio elevato	- Qualora si dovessero registrare sintomi di malattie epidemiche occorre rivolgersi immediatamente a un ospedale, evitando di assumere alcuna medicina prima di aver consultato un medico. In caso di dengue non bisogna assumere aspirina o farmaci a base di acido acetilsalicilico. In caso di episodio febbrile durante o dopo il soggiorno in zona malarica (minimo: una settimana), e nel caso non sia possibile accedere ad assistenza medica entro un massimo di 24 ore, si può assumere un ciclo completo di trattamento puramente su base presuntiva; - avvisare il Responsabile della Sicurezza e farsi accompagnare al più presto presso i centri sanitari segnalati per una visita di controllo e di diagnosi.
	4. Verificarsi del rischio	- a malattia conclamata e a seconda della gravità non sottovalutare mai quanto prescritto dai servizi sanitari e seguire le cure mediche prescritte; - avvisare il Responsabile della Sicurezza e farsi accompagnare al più presto presso i centri sanitari privati; - nel caso in cui fosse necessario il rimpatrio il Responsabile della sicurezza segnalerà alla sede in Italia ed alle autorità consolari di riferimento la situazione e la necessità di rientro in Italia; - se al ritorno da un Paese (tropicale, sub-equatoriale, etc.) dove sono presenti questi tipi di malattie, si accusa febbre - che può manifestarsi dopo alcuni giorni/settimane della data del rientro - è bene riferire sempre, al proprio medico curante/ospedaliero, dell'avvenuto viaggio/soggiorno nella località (area geografica, Paese, regione, etc.) affetta, affinché si possano tempestivamente effettuare i test diagnostici del caso.
RISCHI AMBIENTALI		
Tipologia rischio	Livello Di Emergenza	Risposta/Accorgimento
CALAMITA' NATURALI	1. Allerta	- Fare rifornimenti di viveri, acqua, farmaci di emergenza, torce, batterie, candele ecc.;

		<ul style="list-style-type: none"> - Si consulteranno siti che forniscono informazioni aggiornate su tutto il Paese. In particolare durante il periodo della stagione dei monsoni (da maggio a ottobre) è opportuno tenersi informati sulla situazione meteorologica, attraverso i media, attenendosi alle misure eventualmente impartite dalle Autorità locali. Per informazioni e suggerimenti del caso, si invita a consultare la sezione "Allarmi Meteo" sulla home page di www.viaggiasesicuri.it; - Evitare le zone a rischio o se necessario spostarsi solo se accompagnati da personale locale; -Conoscere il piano delle possibili vie di fuga.
	2. Rischio moderato	<ul style="list-style-type: none"> - Rimanere a casa e mantenersi in contatto con fonti di informazione (radio, telefono, internet ecc.); - informarsi su dove si trovano e come disattivare i rubinetti di gas acqua ed elettricità; - individuare i punti sicuri della missione di Chalna e dell'abitazione, dove ripararsi in caso di inondazione, in particolare ai piani elevati; - tenere pronto un kit di primo soccorso; - predisporre un bagaglio leggero contenente denaro, documenti e generi di prima necessità: vestiario, radio, candele, sacchetti di plastica, copia di chiavi di casa, bottiglia di acqua, farmaci per primo soccorso, documenti personali.
	3. Rischio elevato	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare il panico; - Concentrarsi in un luogo prestabilito; - nel caso in cui il luogo di raccolta non dovesse essere raggiungibile, spostarsi nel punto più sicuro del luogo dove ci si trova e segnalare la propria posizioni alle autorità locali per il soccorso; - usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche; - cercare di essere costantemente reperibili; - informare il responsabile della sicurezza riguardo la propria ubicazione sul

	4. Verificarsi del rischio	<p>territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare il panico; - seguire scrupolosamente le indicazioni delle forze di emergenza; <p><u>Se all'aperto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - allontanarsi rapidamente dalle zone soggette a inondazione verso zone più elevate e trovare riparo in un edificio; - se in auto fare particolare attenzione perché le raffiche di vento potrebbero far sbandare il veicolo. Rallentare e raggiungere il luogo sicuro più vicino preferibilmente un edificio in muratura; <p><u>Se in casa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Non uscire assolutamente, neanche per mettere in sicurezza beni o veicoli. Chiudi porte, finestre e imposte; - Ripararsi nella stanza più interna della casa o in corridoio, il più lontano possibile da porte e finestre; - abbandonare i piani seminterrati e i piani terra e portati ai piani alti; - chiudere il gas e disattivare il quadro elettrico se gli impianti sono ai piani bassi (ma non se il luogo dove si trova l'interruttore è già inondato); - tenere a portata di mano: documenti, farmaci indispensabili, batterie, torcia elettrica, radio a pile, cellulare, acqua in bottiglia; - anche se il fenomeno sembra in attenuazione non uscire di casa ma attendere le indicazioni delle autorità; - anche se il fenomeno sembra in attenuazione non riattivare il quadro elettrico; - informare il responsabile della sicurezza riguardo la propria ubicazione da segnalare alla rappresentanza diplomatica italiana del posto.
--	----------------------------	---

3. Contatti e informazioni utili

Il piano di sicurezza dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII prevede inoltre:

a) Di redigere un elenco dei volontari e del personale

Associazione Comunità Papa Giovanni XIII prevede di redigere e mantenere aggiornata una lista dei volontari e del restante personale presente in loco, con i relativi numeri di telefono (cellulare e satellitare), luoghi di residenza e con mappatura delle rispettive abitazioni.

Questa lista verrà inviata agli uffici dell'ambasciata italiana prima della partenza dei volontari per il paese estero da parte del Responsabile della Sicurezza in collaborazione con la struttura di gestione in Italia.

b) che siano stabilite da parte del Responsabile della sicurezza relazioni periodiche con:

- **AMBASCIATA D'ITALIA IN DHAKA**
Road 74/79 Plot 2/3 Gulshan,
P.O.Box No. 6062 - Gulshan, - Dhaka
TEL. 0088 02 8822781/2/3
Cellulare di Emergenza 24/24: 00 88 01730 374000
E-mails:
Segreteria: amb.dhaka@esteri.it
per assistenza connazionali: aconnazionali.dhaka@esteri.it
per motivi consolari: consolare.dhaka@esteri.it
per visti: visti.dhaka@esteri.it
- **Khulna Metropolitan Police**
Tel. 01713-373275
- **Informazioni utili nel paese**

Polizia: 999 (per la Polizia Metropolitana di Dhaka)
Ambulanze: 199
Vigili del Fuoco: 9 555 555

L'Ambasciata e le autorità consolari sono in possesso dei contatti del responsabile della sicurezza e della lista del personale italiano APG23 presente in Bangladesh.

Il responsabile della sicurezza comunica periodicamente, attraverso chiamate telefoniche e mail presso gli uffici diplomatici, la presenza APG23 in Bangladesh, mantiene il contatto con le autorità Diplomatiche e/o Consolari italiane presenti nel Paese informando di eventuali cambi d'indirizzo, nonché cambi di recapito telefonico.

Il responsabile della Sicurezza avrà cura di mantenersi costantemente reperibile alle autorità di cui sopra.

c) che sia definito un piano di emergenza coordinato con l'Ambasciata/consolato italiano presenti nell'area di intervento.

Il presente piano della sicurezza è collegato al piano di emergenza suggerito dalla rappresentanza diplomatica-consolare italiana e dagli organismi internazionali presenti nell'area.

In situazioni di emergenza il Responsabile della sicurezza, coordinandosi con il resto del team della sicurezza, comunica tempestivamente all'Ambasciata l'ubicazione e la situazione dei volontari e degli altri operatori e si coordina con l'Ambasciata stessa sulle misure da adottare. Il responsabile della sicurezza segnalerà all'ambasciata ogni situazione che costituisca un potenziale pericolo per l'incolumità dei volontari e del personale impiegato nel progetto.

I volontari e il responsabile per la sicurezza si rendono disponibili a frequentare eventuali corsi di formazione sulla sicurezza organizzati dalle autorità diplomatiche e consolari italiane.

d) Comunicazioni

Apg23 prevede che ogni sede di attuazione sia dotata di un buon sistema di comunicazione telefonica, e nei limiti del possibile di accesso a pc con possibilità di collegamento internet. I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda sim locale così da poter garantire la comunicazione con il Responsabile della Sicurezza e con gli operatori del team della sicurezza dall'Italia, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Nel caso di missioni esterne alla sede di attuazione di progetto, è prevista la preventiva comunicazione alle autorità diplomatiche e consolari italiane sia del luogo di destinazione, sia del tempo di permanenza.

Qualora nel paese venisse attivato un codice di allerta che lo richieda, a causa di particolari condizioni di rischio per la sicurezza, sarà adottata la seguente procedura da seguire in occasione di missioni esterne alla sede di attuazione di progetto. In particolare viene prevista la comunicazione di:

- i. destinazione,
- ii. orario di partenza e presumibile di arrivo a destinazione,
- iii. orario presumibile di ritorno in sede;
- iv. il percorso che sarà effettuato,
- v. i nominativi dei partecipanti alla missione,
- vi. il tipo di auto utilizzata e la relativa targa, specificando se si tratta di un'auto propria o di un soggetto locale,
- vii. il nominativo dell'autista e dell'accompagnatore locale se diversi,
- viii. l'attività che dovrà essere svolta nel luogo di destinazione,
- ix. la dotazione degli strumenti di comunicazione (nei contesti nei quali ciò si renda necessario è obbligatorio il telefono satellitare) o di localizzazione (GPS) in dotazione all'auto, oppure ai membri della missione.

Individuazione di luoghi sicuri dove concentrarsi in caso di allerta 3

Il punto di concentrazione individuato in caso di evacuazione è la sede di attuazione del progetto di Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII:

PRESENZA IN BANGLADESH cod. Helios 14024 VILL. ACHABUA CHALNA BAZAR sn

Lista mezzi e beni di emergenza e modalità di mantenimento delle scorte:

All'interno della sede di attuazione del progetto è presente un kit di emergenza che comprende: vestiario necessario per qualche giorno; Telefono cellulare; Candele e accendini; Bottiglie di acqua; Cibo in scatola a lunga scadenza che non necessita di cottura o refrigerazione; Documenti personali e denaro; Farmaci di emergenza; Kit di primo soccorso.

Il mantenimento delle scorte di tale kit è in carico al Responsabile della sicurezza.

Identificazione delle strutture sanitarie presenti in loco

Di seguito gli ospedali e le strutture più vicine alla sede di attuazione:

PRESENZA IN BANGLADESH cod. Helios 14024

Paese di realizzazione	Città	Struttura sanitaria più vicina	Mezzi di trasporto <i>Tempi di percorrenza</i>
Bangladesh	Chalna	Ospedale pubblico di Chalna	Immediate vicinanze. Raggiungibile piedi in 5 minuti o con mezzo di trasporto dell'Ente
	Kulna	Ospedale Bicitra Sick Center - clinica specialistica in ortopedia e chirurgia generale (gestito da una suora italiana)	Raggiungibile con mezzi pubblici in 1 ora e 30 minuti o in 30 minuti on mezzo privato dell'Ente

Struttura organizzativa soccorsi e team per le emergenze

Per un'efficace struttura organizzativa, l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha individuato un team della Sicurezza e delle Emergenze, costituito dal Responsabile della Sicurezza, da almeno un referente locale per ogni sede di attuazione del progetto, dal Responsabile del Servizio Civile nazionale dell'ente e dal tutor a distanza di riferimento per il paese specifico.

Il Responsabile della sicurezza in Bangladesh è Ujjal Bala.

In caso di evacuazione di emergenza, comunicata ai volontari dal responsabile della sicurezza in coordinamento con gli operatori dell'Associazione presenti in loco e con l'ambasciata e/o il consolato italiano, sarà necessario raggiungere il luogo di concentrazione, individuato nella sede di attuazione del progetto. Da quel luogo si procederà all'evacuazione, di concerto con quanto indicato dalle strutture consolari e diplomatiche italiane nel paese. Qualora le condizioni lo permettano, l'evacuazione avverrà con i mezzi messi a disposizione dall'ente (auto, pulmini), in caso contrario con i mezzi messi a disposizione dalle autorità locali o consolari e diplomatiche.

Revisione periodica del piano sicurezza

Il presente Piano della sicurezza è sottoposto entro i primi 5 giorni dall'arrivo dei volontari alle Autorità diplomatiche e consolari competenti per il Paese. Eventuali modifiche apportate da dette autorità al presente piano della sicurezza saranno immediatamente comunicate da questo ente ai volontari.

Il piano di sicurezza è sottoposto a revisione periodica trimestrale o, in qualsiasi momento, sulla base delle indicazioni fornite dalle autorità locali e italiane in merito al piano di sicurezza nazionale e locale. Il Responsabile della Sicurezza si impegnerà a controllare regolarmente il sito internet www.viaggiasesicuri.it per prendere conoscenza di tutti gli aggiornamenti sulle condizioni di sicurezza nel paese.

Modalità di conoscenza e apprendimento delle disposizioni del Piano da parte dei volontari

All'inizio del servizio in Italia ad ogni volontario sarà consegnato e illustrato il presente piano di sicurezza, con particolare attenzione rispetto alle norme di prevenzione dei rischi.

Nei primi giorni dell'arrivo nel paese sarà effettuata una formazione in loco da parte di un formatore del team della sicurezza di concerto con il Responsabile della sicurezza, al fine di informare i volontari sul piano della sicurezza e sui protocolli di comportamento previsti. Sarà portata a conoscenza di ogni volontario qualsiasi modifica apportata al piano in caso di revisione ordinaria o straordinaria (in occasione del verificarsi di un rischio, di nuove indicazioni e raccomandazioni da parte delle autorità locali).